

# "La fede in Dio Padre, onnipotente e creatore"

## INTRODUZIONE

Non sono venuto a convertirla, Signore,  
del resto tutte le prediche sagge mi sono uscite di mente.  
Da tempo ormai sono spoglio di splendore  
come un eroe al rallentatore.  
Non le farò venire il latte alle ginocchia  
chiedendo cosa ne pensa di Merton  
e discutendo non la rimbeccherò come un tacchino  
con la goccia rossa al naso.  
Non mi farò bello come un germano reale ad ottobre,  
non detterò le lacrime, che ammettono ogni colpa  
non le verserò all'orecchio la teologia col cucchiaino.  
Mi siederò soltanto accanto a lei  
e le confiderò il mio segreto:  
che io, un sacerdote,  
credo in Dio  
come un bambino!

Jan Twardowski

Credere significa aderire al Signore, così come un bambino aderisce al petto della madre.  
Stringersi così alla sorgente della vita che senti tua.

## SVILUPPO DI UN PENSIERO

### **Cosa dico quando dico: "credo"?**

**Ha ancora senso il verbo credere nella nostra esperienza umana?** Tendenzialmente è un verbo che fa ridere, che suscita sospetto perché abbiamo sposato il tecnicismo e siamo diventati cinici e utilitaristi.

**Oggi è verbo in crisi**, una "crisi" che parte dalla crisi di fiducia in se stessi, nell'uomo, negli altri, nel futuro.

Lo possiamo intuire dalla crisi che attraversano tante storie d'amore, in tanti legami che non reggono, nelle lacerazione degli affetti. Oggi molti non credono più all'amore.

**Questa è la differenza cristiana che dice: noi siamo quelli che hanno conosciuto e creduto l'amore di Dio in noi.**

**Ogni credente è un credente nell'amore, un risvegliatore di fiducia, un rianimatore di legami, uno che aiuta gli uomini a ritrovare fede in se stessi, negli altri, nella vita, nell'amore. Poi, dentro l'atto umano del credere, anche la fede in Dio troverà terreno fertile.**

Se nella carne del mio quotidiano, nelle ore di lavoro o negli incontri del giorno, io costruisco legami di fiducia. Se sono affidabile e credibile, se metto in rete defetta e generosità, se allargo il numero dei fiduciosi e dei generosi, allora per la mia città, per la mia famiglia, per la gente che mi è affidata, io diventerò una porta della fede, spazio per l'ingresso di Dio nel mondo.

**Credere è una forza che cambia la vita; non è affermazione di verità, ma un atto umanissimo, vitale, che tende alla vita. La fede fa bene, fa bene alla vita, alla vita piena.**

Credere parte dalla scelta di guardarsi dentro...

**Ognuno di noi cerca di costruirsi un'immagine** attraverso conferme esterne: successi, carriera, popolarità, c'è chi punta sulla simpatia, chi si rifugia nella cultura. Cerchiamo di alimentare l'autostima come meglio possiamo e, spesso, lo facciamo fuori di noi.

In realtà sono "sicurezze" fittizie, perché se basiamo la nostra opinione su ciò che sta al di fuori, siamo anche in balia di fattori esterni, subendo anche tutte le conseguenze.

Chi fa così è simile a chi sceglie di costruire la propria casa sulla sabbia!

**Guardarsi dentro è difficile**, per farlo bisogna avere il coraggio di affrontare le proprie miserie e debolezze. Purtroppo, molto spesso, il coraggio di far questo lo si trova solo quando la vita smonta le nostre false certezze e prendiamo un bel palo dritto in faccia; e lì ci ritroviamo impantanati nelle paludi della tristezza.

**Affacciarsi allo specchio della propria anima, è un atto di umiltà necessario per avere un autentico rapporto con noi stessi e con Dio, poiché dobbiamo scendere nei nostri abissi prima di imbarcarci nell'immagine del Padre, e sentirci amati semplicemente per ciò che si è!**

**Ecco allora che la prima tessera del grande mosaico della fede è la domanda: "Credete in Dio, Padre onnipotente?"**

Gesù ha raccontato Dio come si racconta una storia d'amore. Ha usato due sostantivi che, sulla terra, sono le figure che incarnano le condizioni stesse perché la vita ci sia: madre e padre. Ogni figlio che nasce, ogni bambino è un amore d'altro che diventa visibile.

Dire che Dio è Padre equivale e dire che Dio genera figli, ogni giorno, in ogni istante.

Credere in Dio Padre significa credere nella vita di Dio in me, inesauribile ed eterna. Credere nella vita come dono e come durata, come possibilità illimitata di grandezza e di elevazione.

Credere nella qualità e nella quantità della vita, dei suoi giorni e della sua eternità.

Credere nella gioia di vivere, la gioia di ogni stagione, di ogni amore, di ogni aurora, di ogni tramonto, di ogni volto, di ogni raggio di luce che parte dalla mente, dai sensi dal cuore.

Credere in se stessi, nelle capacità e nei talenti che mi sono stati affidati.

Se ogni mattina, a ogni risveglio, sapessi ascoltare la voce del Padre che mi dice: "Io ti amo, io ti amo, io ti amo", allora diventeremmo come bambini presi in braccio che si abbandona alla fedeltà di Dio anche se provvisorio e instabile. **Questa è la fede in Dio Padre.**